

COME CONDIZIONE PER LA CONFERENZA A CINQUE

Tito esige la sconfessione della nota dell'8 ottobre

Il dittatore jugoslavo rivendica tutto il TLT eccetto Trieste

BELGRADO, 29. — In un nuovo discorso pronunciato a Jajce, nella Bosnia, Tito ha dichiarato oggi che il governo jugoslavo è disposto a trattare con l'Italia per Trieste a condizione che gli anglo-americani sconfessino la dichiarazione dell'8 ottobre e sulla base della nota formulata la sola città di Trieste all'Italia, tutto il resto del Territorio alla Jugoslavia.

Il dittatore jugoslavo ha dato alle sue dichiarazioni un particolare carattere di solennità, parlando dinanzi ai membri del governo, del parlamento e del Comitato centrale del suo partito, nonché ad una folla convenuta per la celebrazione del 10.mo anniversario dell'Avnoj.

«La Jugoslavia — egli ha detto — ha già fatto un notevole sacrificio per amore della pace accettando di cedere Trieste alla sovranità italiana, e non intende spingersi oltre su questa strada. Essa non può neppure abbandonare i fratelli della zona A. Le potenze occidentali dovrebbero dichiarare risolutamente all'Italia che non appoggeranno le rivendicazioni italiane su territori jugoslavi. Su queste basi, sempre che l'Italia dimostri buona volontà, non dovrebbe essere difficile risolvere la questione triestina».

«La Jugoslavia — ha proseguito l'oratore — non può tuttavia e non intende prendere parte ad alcuna conferenza che sia basata sulla decisione americana dell'8 ottobre di trasferire all'Italia la zona A del TLT. Noi parteciperemo ad una conferenza se questa proposta viene retificata, e se gli italiani dichiareranno che non hanno intenzione di attuare completamente la decisione stessa».

Dopo aver definito un bluff la proposta di Pella per un ritiro delle truppe dalla frontiera, Tito ha affermato: «A noi non importa che le truppe siano a otto oppure a dieci chilometri dal confine. Diciamo quindi che siamo pronti ad un ritiro simultaneo delle truppe per contribuire alla soluzione del problema. Sappiamo del resto che, se ciò si rendesse necessario, potremmo sempre riportare le truppe alla frontiera».

Toto ha posto infine alle potenze occidentali un espli- cito ricatto sul terreno atlantico invitandole a far presen-

te all'Italia che «se non sarà raggiunto un accordo per Trieste si svilupperà una grave situazione che non solo non rafforzerà la difesa contro un eventuale aggressore, ma creerà anziché una barriera, una zona di attrito».

Taylor solidale con le minacce di Ri

TOKIO, 29. — Il generale Maxwell Taylor, comandante dell'Ottava Armata americana in Corea, ha dichiarato oggi, nel corso della sua prima conferenza stampa dopo l'arresto, che il comando americano non dimostrerà mai la eventualità di una ripresa delle ostilità, e procede quindi attivamente allo addestramento delle truppe.

Interrogato circa le minacce di Si Man Ri di attaccare la Corea settentrionale mandando a vuoto i lavori della conferenza di pace, il generale Taylor ha risposto: «Gli interessi nazionali e gli obiettivi della Repubblica coreana coincidono con i nostri».

Mossadeq inizia lo sciopero della fame

TEHERAN, 29. — L'eroe primo persiano, Mohammed Mossadeq, ha annunciato oggi, nel corso di una tempestosa udienza del suo processo, che inizierà questa sera lo sciopero della fame, in segno di protesta contro i giudici militari.

«Da stasera, poiché non mi è stata la libertà di difendermi, non troverò più cibo — ha detto Mossadeq ai giudici —. Intendo iniziare lo sciopero della fame».

Precedentemente i giudici avevano accusato Mossadeq di

aver fatto abbattere le statue raffiguranti il defunto Scia Reza.

Caloroso appoggio in Inghilterra all'incontro a 4

Eden invitato dalla stampa ad agire per la distensione

Il rapporto sull'incontro tra Malenkov e Hayter all'esame del Foreign Office — Un commento di radio Mosca

LONDRA, 29. — Il Foreign Office ha annunciato oggi che Eden sta esaminando attualmente con grande attenzione il rapporto pervenutogli dall'ambasciata inglese a Mosca sul colloquio Malenkov-Hayter, colloquio nel quale «i due uomini politici hanno espresso il desiderio di vedere rafforzate le relazioni tra i rispettivi paesi».

L'opinione pubblica inglese esprime frattanto chiarimenti sul suo appoggio ai negoziati con l'U.R.S.S. e il suo desiderio che tali negoziati divengano il primo passo sulla via della distensione.

A Cardiff, parlando oggi in un comizio, il leader della sinistra laburista Bevan ha chiesto che l'attuale cooperazione inglese con gli Stati Uniti sia condizionata al riconoscimento della Cina, in quanto tale riconoscimento costituirebbe il primo passo verso la distensione.

A Londra, parlando oggi in un comizio, il leader della sinistra laburista Bevan ha chiesto che l'attuale cooperazione inglese con gli Stati Uniti sia condizionata al riconoscimento della Cina, in quanto tale riconoscimento costituirebbe il primo passo verso la distensione.

Il deputato conservatore Sir Robert Boothby osserva in *The News of the World* che «bisogna adoperarsi per raggiungere soluzioni concordate, anche se debbano occorrere anni, poiché in fin dei conti l'unica alternativa della distensione è un'esplosione».

Il deputato laburista Richard Crossman scrive nel *Sunday Pictorial*: «L'unico mezzo per impedire che gli americani mettano altri bastoni fra le ruote è che Eden si faccia coraggio. Egli deve dire a Dulles che ormai ha deciso e che, qualunque cosa vogliono gli americani, la Gran Bretagna è decisa a incontrarsi con i sovietici a Berlino».

La soluzione dei problemi mondiali. Bevan ha poi osservato come non sia «il linguaggio della diplomazia» ma piuttosto «il linguaggio dei psicosi» il dire che è impossibile trattare con l'U.R.S.S.

Il *Reynolds News*, organo cooperativistico, scrive che milioni di persone sono attratte dall'idea di un nuovo esercito tedesco e aggiunge: «È giunto il momento di compiere uno sforzo supremo per risolvere le nostre divergenze senza aggiungere un terzo incomodo alla lotta fra Oriente e Occidente: una Germania risorta e riarmata che metta l'una parte contro l'altra, cercando unicamente e continuamente di ingannare il proprio potere».

Il deputato conservatore Sir Robert Boothby osserva in *The News of the World* che «bisogna adoperarsi per raggiungere soluzioni concordate, anche se debbano occorrere anni, poiché in fin dei conti l'unica alternativa della distensione è un'esplosione».

Il deputato laburista Richard Crossman scrive nel *Sunday Pictorial*: «L'unico mezzo per impedire che gli americani mettano altri bastoni fra le ruote è che Eden si faccia coraggio. Egli deve dire a Dulles che ormai ha deciso e che, qualunque cosa vogliono gli americani, la Gran Bretagna è decisa a incontrarsi con i sovietici a Berlino».

Un commento di Radio Mosca

MOSCA, 29. — I giornali sovietici pubblicano stamane in prima pagina, con grande rilievo, l'annuncio che Malenkov ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Gran Bretagna.

Alla nota sovietica per una conferenza a quattro ha dedicato stampare un ampio commento radio Mosca.

Dopo aver ricordato che l'U.R.S.S. è stata sempre coerente nella sua politica di pace, la quale costituisce, non una questione di tattica, ma la linea generale del governo sovietico, la radio osserva che coloro che sono rimasti presi dalla nota del 26 novembre hanno speciali ragioni per manifestare tale sorpresa poiché il loro intento era di deformare sistematicamente la politica sovietica.

La radio ha citato a questo punto le dichiarazioni del portavoce del Foreign Office e i commenti dei giornalisti britannici di ogni tendenza, ed ha proseguito: «A Washington però la nota sovietica è stata accolta diversamente. I circoli influenti degli Stati Uniti compiono ogni sforzo per impedire che i popoli americani apprendano il contenuto autentico della nota».

«La rapidità con cui il capo dell'ufficio stampa del Dipartimento di Stato Henry Suydam ha fatto una speciale dichiarazione poche ore dopo l'annuncio dell'invio della nota sovietica, è un conferma di ciò — ha aggiunto la radio. Non è difficile vedere che egli intendeva deformare e minimizzare il contenuto di questo importante documento. Questo atteggiamento che non ha nulla in comune con un sincero desiderio di contribuire alla soluzione delle pressanti questioni internazionali e naturalmente condannato dagli altri paesi».

I lavori del Convegno sulla procedura penale

MILANO, 29. — Hanno avuto inizio ieri mattina, sotto la presidenza del sen. De Nicola, alla presenza di giuristi, docenti, magistrati e avvocati di tutta Italia, i lavori del Convegno nazionale per la riforma della procedura penale. Nelle due sedute di ieri è stato discusso il primo punto all'ordine del giorno: l'indagine sulla personalità dell'imputato e della persona offesa dal reato.

Oggi i lavori sono proseguiti con la discussione del secondo punto riguardante l'infissione dell'istruzione del procedimento penale. I lavori si concluderanno domani.

Due motopescherecci rilasciati dagli jugoslavi

MONFALCONE, 29. — Le autorità jugoslave hanno rilasciato i due motopescherecci «Dalia» e «Jolana» del comune di Grado, catturati il 26 novembre nelle acque del golfo di Trieste, e dirottati ad Umago. Il Tribunale jugoslavo li ha infatti acquisiti ai capitani dei due natanti, accusati di aver esercitato la pesca nelle acque territoriali della zona «B», una multa ammontante complessivamente a diecimila dinari ed ordinato il sequestro del pescatore.

Il lavoro del Convegno sulla procedura penale

NAPOLI, 29. — Hanno avuto inizio ieri mattina, sotto la presidenza del sen. De Nicola, alla presenza di giuristi, docenti, magistrati e avvocati di tutta Italia, i lavori del Convegno nazionale per la riforma della procedura penale. Nelle due sedute di ieri è stato discusso il primo punto all'ordine del giorno: l'indagine sulla personalità dell'imputato e della persona offesa dal reato.

Oggi i lavori sono proseguiti con la discussione del secondo punto riguardante l'infissione dell'istruzione del procedimento penale. I lavori si concluderanno domani.

Tragico incidente presso Napoli

Funerale assalito da titosi distratti

NAPOLI, 29. — La partita fra il CRAL Cirio di San Giovanni a Teduccio e la squadra del Foggia, terminata con la vittoria dei primi per 2 a 1, ha avuto un breve e drammatico seguito all'uscita dallo stadio che, com'è noto, è situato nei pressi del cimitero di S. Giovanni, seguendo che poteva persino concludersi tragicamente.

Mentre difatti lo stadio sfollava, ed i numerosi tifosi che avevano seguito la squadra del cuore, comunitava amara furia, un sconfitto si trovava a perdere, per una singolare coincidenza, in quei pressi un cavaliere di prima classe, con cavallo impennachiat, cocherie in tuba, e seguito di parenti piangenti. Uno spettacolo, quindi, tutt'altro che raro in quella zona: ma che per i foggiani, evidentemente, come si dice, con la «coda di paglia», acquistava un valore particolare: nel triste trasporto essi hanno voluto avere una messinscena al loro

ritorno, essi da fidarsi...».

Una cavalleccia uccisa in un incidente stradale

FIRENZE, 29. — La scorsa notte verso le 2 un'auto che pro-

doveva a forte velocità, ha tra-

dannato.

In Calabria assemblea unitaria per la rinascita

CROTONE, 29. — Si sono riuniti oggi a Crotone nel teatro Apollo i delegati dei comitati di difesa del suolo calabrese per esaminare, insieme con i rappresentanti del Parlamento, l'azione fin qui svolta e per decidere quella da svolgere nel prossimo futuro. Al convegno hanno partecipato, gli on. M. Alletta, Messinetti, Miceli, del PCI; Lanza, del P.N.M.; Pugliese della D.C.; i direttori delle fabbriche Montecatini e Pertusola; il direttore dell'Ispettorato dell'Agricoltura nonché numerose altre personalità.

La relazione è stata svolta dal capo g.p. Messinetti. Tutti gli interventi hanno riconfermato l'impegno di continuare la lotta fin sopra di ogni interesse di parte, affinché siano risolti avvantaggi sollecitamente a soluzione tutti quei problemi che l'alluvione ha posto crudamente in luce.

Alla fine della riunione è stato votato all'unanimità un ordine del giorno che è stato inviato ai presidenti dei due ramai del Parlamento, all'on. Pella e al sen. Tripepi presidente del comitato dei parlamentari calabresi.

OCCHIO SUL MONDO



ORGOSOLO — Ecco una desolata veduta del misero paese sardo, capoluogo della Barbàgia, nel Nuorese, dove torna a manifestarsi in questi giorni il fenomeno del banditismo, tragico retaggio di una situazione di povertà e di arretratezza



COREA — Il gen. Ho Lung visita a Pyongyang la mostra delle armi e delle bandiere degli invasori americani conquistate dai volontari cinesi



CINA — L'interno della nuova grandiosa acciaieria di Anshan



FONDI — Marina Vlady contadinella dell'Agropontino in *Giorni d'amore* di Giuseppe De Santis



NAPOLI — Ingrid Bergman, con i polsi incatenati, sta per debuttare al San Carlo sotto la regia del maestro Roberto Rossellini nel dramma *Giovanna d'Arco al rogo* di Paul Claudel, con musiche di Honegger diretto da Gianandrea Gavazzeni



ROMA — Così, nel film a episodi *Amori di mezzo secolo*, vedremo Silvana Pampanini nelle vesti di una ragazza che si dà al cinema e interpreta Salomè per far dispetto al fidanzato Alberto Sordi, il quale a sua volta si traveste da comparsa per esserne vicino; naturalmente tutto finisce in un matrimonio